

**ECONOMIA CIRCOLARE A PINEROLO****Ad Acea premio del parlamento Europeo**

Acea Pinerolese è stata premiata al parlamento Europeo come modello di economia circolare per il modello di attività che permette di trasformare il rifiuto organico in risorsa energetica rinnovabile

**CONVEGNO****Il futuro della manifattura e l'industria 4.0**

Unioncamere e Confindustria Piemonte, UniCredit e Intesa Sanpaolo fanno il punto su manifattura piemontese, Industria 4.0 e filiere produttive. Appuntamento in via Santa Teresa 0 a Torino.

**Csi, oggi sciopero**

«Da troppi anni la politica ha rinunciato al suo ruolo guida sul Csi, operando tagli e assecondando logiche di sviluppo non coordinate che rendono difficili integrazioni, monitoraggio condivisi ed economie di scala». Così i segretari di Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil Elisabetta Me-sturino, Roberto Ranieri e Cosimo Lavolta annunciano lo sciopero dei lavoratori del consorzio informatico e annunciano un doppio presidio, prima sotto la sede della giunta regionale in piazza Castello e dopo il corteo raggiungerà piazza palazzo di Città, sede del comune di Torino.

**il caso**

MAURIZIO TROPEANO

Unione Industriale e Confindustria Piemonte non hanno perso, e non perdono occasione, di sollecitare la regione Piemonte a fare di più per quanto riguarda l'utilizzo dei fondi dell'Unione Europea. Si tratta di circa 3 miliardi da spendere entro il 2020 e, ad oggi, quando sono passati due anni dall'avvio della programmazione le spese d'investimento del Piemonte certificate da Bruxelles ammontano a circa 220 milioni - il 7% del totale - e di questi 124 milioni sull'agricoltura, sessanta milioni per la coesione sociale e altri venti sulla programmazione sullo sviluppo economico. Confrontando queste spese con le performance delle altre regioni si può constatare che il Piemonte è al primo posto per capacità di spesa dei fondi per l'agricoltura e la coesione sociale e al quinto posto per gli interventi sullo sviluppo economico. Per quanto riguarda i fondi Fesr il ruolo di leader spetta alla Val d'Aosta che ha avuto una spesa certificata del 10 per cento.

**Le risorse per la terra**

I fondi che il Piemonte può utilizzare per sostenere lo sviluppo delle aree rurali e dell'agricoltura (Fesr) sono 1 miliardo e novanta milioni. Fino ad oggi la Regione ha impegnato 700 milioni e di questi ne sono stati spesi e certificati dall'Unione europea 124 milioni. Il Piemonte, così, è riuscito a spendere più fondi di Lombardia (102 milioni) e Toscana (51,8 milioni). In coda ci sono le regioni del Sud come la Sicilia che ha speso solo 3 milioni un quarantesimo del Piemonte. Le somme impegnate servono a finanziare in particolare progetti per il ricambio generazionale, le infrastrutture in campo agricolo e interventi specifici sulle aree di montagna.

**Il programma scade nel 2020, Val d'Aosta in testa per lo sviluppo economico****Fondi Ue, il Piemonte ha speso 220 milioni****Il 7% del totale. Primo posto in Italia per agricoltura e sociale****Coesione sociale**

Il Piemonte ha a disposizione 872,3 milioni e la giunta Chiamparino ha finora assegnato (cioè i fondi stanziati con i provvedimenti d'indirizzo della giunta) 400 milioni,

circa il 46% della dotazione complessiva. Le risorse impegnate, invece, ammontano a 238,6 milioni e le spese certificate sono di poco inferiori a 60 milioni, il 7% del totale. Una capacità di spesa che colloca il

Piemonte al livello della Lombardia. Quasi 47 milioni sono stati spesi per le misure di politica attiva del lavoro.

**Sviluppo economico**

Il programma di utilizzo dei

**Risorse impegnate**

Fino ad oggi la Regione ha impegnato 700 milioni per l'agricoltura, altri 400 sulle misure di coesione sociale e 470 per lo sviluppo regionale

fondi Fesr sfiora il miliardo e fino ad oggi le risorse attivate sono di 470 milioni mentre la spesa certificata è di 20 milioni che collocano il Piemonte al quinto posto in Italia. In particolare 355 milioni saranno destinate a ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione.

Per Sergio Chiamparino, presidente del Piemonte, si tratta di «un risultato importante che dal nostro punto di vista sono la risposta alle polemiche politiche e non solo che periodicamente vengono lanciate sugli organi d'informazione». E assicura: «In tutti questi anni la Regione, preparando il bilancio, è sempre stato preparato preservando oltre alle spese obbligatorie anche il co-finanziamento dei fondi europei».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Uno studio di Gabetti****Mercato immobiliare in ripresa  
Torino locomotiva del paese**FEDERICO CALLEGARO  
TORINO

Il mercato immobiliare italiano continua nella sua ripresa e ad aprire la graduatoria delle grandi città dove nel 2016 ci sono state più transazioni residenziali c'è Torino. È questa la tendenza che emerge dai dati raccolti dalla società di intermediazione immobiliare Gabetti. Nel 2016, in tutto il Paese, ci sono state 528.865 transazioni, il 18,9% del 2015. A Torino, invece, la crescita media è molto più alta e si attesta al +26,4%. «Quello che ci

auguriamo è che questi numeri siano indice di un incremento strutturale - spiega Luca Blasi Toccacelli, direttore generale agency corporate Gabetti -. Non dobbiamo dimenticare che siamo stati a lungo immersi nella più grande crisi economica dal dopoguerra a oggi e che questa congiuntura sfavorevole ha modificato anche i paradigmi del mercato immobiliare». Lo studio è stato presentato durante un incontro promosso da Banca Generali sul « futuro del mattone » e introdotto da Massimiliano Melegari, area mana-

**La media**

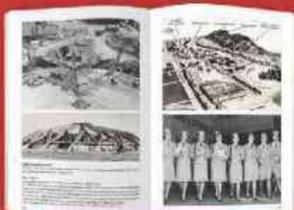
In Italia le transazioni aumentate del 18,9% a Torino del 26,4



ger della banca. Secondo Fabio Guglielmi, direttore generale di Santandrea, gruppo che si occupa della vendita di abitazioni di lusso, « il futuro del mattone a Torino pare abbastanza roseo, ma ha ancora dei problemi. I clienti a cui ci rivolgiamo cerca-

no edifici nuovi e di prestigio, che siano ben collegati e dotati di molti servizi. Case del genere a Torino ci sono, però molto spesso hanno metrature troppo grandi. Mancano appartamenti di lusso, ma più piccoli.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**TORINO****NEGLI ANNI DEL MIRACOLO ECONOMICO****DALL'ARCHIVIO STORICO CIVICO IMMAGINI DELLA CITTÀ CHE "RINASCE"**

Siamo agli albori del boom economico: nove anni dopo la fine della guerra la città è quasi completamente ricostruita. Torino sta cambiando volto: sorgono nuove fabbriche e infrastrutture, nascono nuovi servizi; l'intera società si trasforma. Le straordinarie immagini di questo volume offrono uno spaccato di quei cambiamenti epocali, dalle grandi trasformazioni urbanistiche, legate alla crescita industriale, al fenomeno dell'immigrazione di massa. Sviluppo economico, conquiste sociali e mutamenti urbani si riflettono su ogni aspetto della vita: ne è l'emblema - a conclusione del volume - l'immagine della Lambretta, icona di libertà e mezzo di trasporto ideale per spensierate gite in collina.

**DA SABATO 6 MAGGIO AL 3 GIUGNO  
A 9,90 EURO IN PIÙ**Nelle edicole di Torino, al numero 011.22.72.118 e su [www.lastampa.it/shop](http://www.lastampa.it/shop)**LA STAMPA**

Sul soldo...